

Decanato di Luino

Parrocchie della Valtravaglia

Quaresima 2025

vizi e lotta spirituale

Ovvero le relazioni deformate, con il tempo,
con lo spazio, con gli altri, con sé stessi.

Catechesi in tempo quaresimale per gli Adulti



il vizio dell'
Orgoglio
il rapporto deformato con Dio

Germignaga,
Lunedì 7 Aprile 2025

Canto Iniziale: Cantico dei Redenti (il Signore è la mia salvezza)

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza
la salvezza è qui con me.**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Il Signore è la mia salvezza...

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia, abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore.

Il Signore è la mia salvezza...

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

seduti

Introduzione

Let.: L'orgoglio è il grande peccato, il vertice e il più sottile di ogni peccato, e si cela in ciascuno degli altri. Come fare, quindi, per riconoscerlo? L'orgoglio si manifesta logorando i rapporti con gli altri tanto quanto quelli con Dio. Infatti, chi è schiavo dell'orgoglio si comporta con arroganza nei confronti degli altri e ha un falso rapporto con Dio.

Chi è schiavo dell'orgoglio disprezza le azioni degli altri, mentre ammira le proprie, e anche mentre sembra riflettere su sé stesso non fa che tacitamente proclamare le proprie lodi. Perde addirittura il senso del limite, credendosi superiore agli altri, fino a non provare amore e rispetto per il prossimo.

Se l'orgoglioso, il superbo, si autocelebra e si ritiene superiore a tutti, inevitabilmente finisce per non riconoscere nemmeno Dio come sua origine, come Signore. Questo è, in sintesi, il tratto specifico dell'orgoglio: chi ne è preda non riconosce la grazia di Dio, stima solo sé stesso, si crede causa delle proprie buone azioni fino a ritenersi buono. L'orgoglioso si sostituisce a Dio: da creatura si fa creatore e come conseguenza non riesce a riconoscere e a rispecchiarsi nemmeno nell'umanità di chi gli sta accanto.

Let. 2: Tutto questo produce come conseguenza l'esaltazione di un "io" totalmente idealista, che vive di grandi e perfetti ideali, ma dimentica ogni riferimento alla realtà. In pratica, chi è preda dell'orgoglio non sa, o non vuole, stare al proprio posto. L'orgoglioso rifiuta di fare i conti con la propria umanità e le proprie debolezze, con conseguenze spesso disastrose: quando, infatti, la realtà si prende il proprio spazio e giunge un intoppo o una caduta, il crollo è rovinoso e può condurre alla disperazione di non riuscire più a dare un senso alla propria esistenza.

Let. 1: Come si può lottare contro l'orgoglio? Ricollocandosi al proprio posto di fronte a Dio, come ci invitano a fare le parole di san Paolo: *"Che cosa mai possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?"* (1 Cor 4,7). Occorre, in definitiva, esercitarsi all'adesione alla realtà, riconoscere che siamo creature (*"umile è colui che si ricorda di essere uomo"*) e accettare di essere noi stessi. Questo ci aprirà all'amore e alla comunione con Dio e con i fratelli: il Salmo 10 ci accompagnerà in questo passo da compiere.

Salmo 13 (12) IMPLORAZIONE A DIO

Solista: Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo ti nascondi?
Con arroganza il malvagio perseguita il povero:
cadano nelle insidie che hanno tramato!

**Tutti: Il malvagio si vanta dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.
Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:
"Dio non ne chiede conto, non esiste!";
questo è tutto il suo pensiero.**

Le sue vie vanno sempre a buon fine,
troppo in alto per lui sono i tuoi giudizi:
con un soffio spazza via i suoi avversari.
Egli pensa: "Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure".

**Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.
Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l'innocente.**

I suoi occhi spiano il misero,
sta in agguato di nascosto come un leone nel covo.
Sta in agguato per ghermire il povero,
ghermisce il povero attirandolo nella rete.

**Si piega e si acquatta,
cadono i miseri sotto i suoi artigli.
Egli pensa: "Dio dimentica,
nasconde il volto, non vede più nulla".**

Sorgi, Signore Dio, alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.
Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa: "Non ne chiederai conto"?

**Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
li guardi e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto.**

Spezza il braccio del malvagio e dell'empio,
cercherai il suo peccato e più non lo troverai.
Il Signore è re in eterno, per sempre:
dalla sua terra sono scomparse le genti.

**Tu accogli, Signore, il desiderio dei poveri,
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio,
perché sia fatta giustizia all'orfano e all'oppresso,
e non continui più a spargere terrore
l'uomo fatto di terra.
Gloria al Padre e al Figlio....**

Icona Biblica

Dal Libro della Genesi (Genesi 11,1-9)

La torre di Babele è simbolo dell'orgoglio di un popolo che con prepotenza fa costruire una torre che tocchi il cielo, per farsi un nome e rendersi autosufficiente. Dio riporta con i piedi per terra chi vuole salire al cielo con la propria volontà e permette agli uomini di differenziarsi e arricchirsi nella diversità.

¹Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: "Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco".

Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta.

⁴Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra". ⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. ⁶Il Signore disse: "Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro". ⁸Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

In ascolto della Testimonianza

di *Maria Stefania Antognazza*, imprenditrice

Domande

- Cosa penso in genere delle azioni degli altri? Sono capace di riconoscerne il bello o ritengo di fare sempre meglio io?
- Riesco a riconoscere e accettare le mie fragilità e le mie mancanze? Quali sono?
- Mi infastidisco di fronte a critiche, attacchi e umiliazioni?

Preghiera per chiedere il dono dell'umiltà di S.Teresa di Lisieux

Gesù, tu hai detto:
*«Imparate da me
che sono mite e umile di cuore
e troverete riposo
alle anime vostre.»*

Sì, Signore mio e Dio mio,
l'anima mia riposa nel vederti
rivestito della forma
e della natura di schiavo,
abbassarti fino a lavare i piedi
dei tuoi apostoli.

Ricordo ancora le tue parole:
*«Vi ho dato l'esempio,
perché anche voi
facciate come ho fatto io.
Il discepolo
non è più del Maestro...
Se voi comprenderete ciò,
sarete beati
mettendolo in pratica.»*

Le comprendo, Signore,
queste parole uscite dal tuo
cuore mansueto e umile.
Le voglio mettere in pratica
con l'aiuto della tua grazia.

Tu però, o Signore,
conosci la mia debolezza:
ogni mattino prendo l'impegno
di praticare l'umiltà
e alla sera riconosco
che ho commesso ancora
ripetuti atti di orgoglio.

A tale vista
sono tentata
di scoraggiamento,
ma capisco
che anche lo scoraggiamento
è effetto di orgoglio.

Voglio, mio Dio,
fondare la mia speranza
soltanto su di te.

Poiché tutto puoi
fa' nascere nel mio cuore
la virtù che desidero.

Per ottenere questa grazia
dalla infinita tua misericordia
ti ripeterò spesso:
*«Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il mio cuore simile al tuo.»*

Intercessioni

Let.: ad ogni intercessione rispondiamo: Salvaci, Signore.

Tutti: Salvaci, Signore.

Let.: Signore Gesù, aiutaci a riconoscere che nel tuo grande amore hai già pensato a tutto per noi e quello che abbiamo è dono tuo e non è frutto solo della nostra volontà.

Tutti: Salvaci, Signore.

Let.: Signore Gesù, rendici obbedienti e umili, capaci di fare i conti con le debolezze e le ombre che inevitabilmente ci abitano, senza che le nascondiamo per sembrare migliori.

Tutti: Salvaci, Signore.

Let.: Signore Gesù, aiutaci a convertire il nostro cuore e rendilo capace di chiedere perdono per i nostri errori, invece di accusare gli altri per le mancanze che notiamo.

Tutti: Salvaci, Signore.

Let.: Signore Gesù, rendici umili servi, capaci di aiutare chi ha bisogno di noi senza prevaricare o cercare un tornaconto personale.

Tutti: Salvaci, Signore.

Let.: Signore Gesù, donaci di sperimentare la gioia nel condividere i successi dei fratelli.

Tutti: Salvaci, Signore.

Sac.: Nella speranza condivisa diciamo insieme: **Padre Nostro....**

Preghiera conclusiva

Sac.: Preghiamo: Padre santo e buono, Gesù tuo Figlio è vissuto in mezzo a noi come un medico per quelli che si riconoscevano malati: rendici consapevoli del nostro peccato, affinché cerchiamo in Lui la nostra guarigione e possiamo cantare la nostra comunione con te e i nostri fratelli e le nostre sorelle. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Benedizione

Canto conclusivo: Vivere la vita

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita
e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

**Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...**

**Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.**

Vivere la vita è l'avventura più
stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare
ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...**

**Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.**

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...**

**Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai, una scia di luce lascerai.**

I prossimi appuntamenti

Lunedì 14 Aprile, ore 20.45: Chiesa Parrocchiale di Germignaga
Celebrazione Penitenziale e confessioni
